

**CITTÀ SOLIDALE**

L'ARRIVO DELLA «RHAPSODY»

**NESSUNA EMERGENZA**

Gli 800 sbarcati a Bari non sono profughi che giungono sulla terraferma dopo giorni di navigazione, ma in Italia già da settimane

**QUARANTENA A BORDO**

Alcuni trovati positivi al Covid sono ancora sul traghetto ormeggiato al porto. Si tratta di persone già poste in isolamento

# Focaccia ai migranti in transito «Nessuno vuole rimanere qui»

Funziona la macchina dell'accoglienza tra coordinamento della Prefettura e volontari

**RITA SCHENA**

● Non è importante se sei straniero o italiano, se profugo o turista, se passi da Bari un pezzo di focaccia è doveroso. Ad offrirla ieri sera ai migranti sbarcati in città, i volontari dell'associazione «Incontra», in servizio alla stazione per il consueto giro per verificare la situazione dei senza fissa dimora. Una bottiglietta d'acqua, latte o succo di frutta, e un pezzo di focaccia barese è quanto è stato offerto ai tanti in transito da Bari dopo essere sbarcati dal traghetto «Rhapsody» due giorni fa.

«Transito», non «invasione», come pure alcuni avevano paventato, gli 800 migranti arrivati al porto non hanno creato alcun allarme sociale. Sotto il coordinamento della Prefettura sono stati tutti monitorati da un punto di vista sanitario, controllate le generalità e fatti sbarcare verso le loro destinazioni finali. Alcuni sono stati accompagnati a destinazione, con autobus che li hanno

presi in carico già sotto il traghetto, altri a piccoli gruppi si sono diretti verso la stazione.

«La macchina della solidarietà ed accoglienza ha funzionato come un orologio svizzero - sottolinea Francesca Bottalico assessore al Welfare e alla Città solidale e inclusiva -. Per quanto il Comune non sia stato direttamente coinvolto nel processo che è tutto coordinato dalla Prefettura, abbiamo dato la massima disponibilità. C'è da sottolineare che gli 800 arrivati a Bari non sono "profughi" che sbarcano sulla terraferma dopo giorni di navigazione, ma migranti smistati dalla Sicilia, dopo che sono in Italia già da 40 giorni. Chiaramente, senza l'onda dell'emergenza la macchina della solidarietà ed accoglienza gira in maniera differente. Anche i cento minori arrivati, sono già nei luoghi loro riservati e al sicuro».

In stazione da un paio di giorni è stato rinforzato il cordone dei controlli e anche la presenza dei camper del servizio «Unità di Strada -

Care for people» del Caps e i mezzi dell'associazione di volontariato «Incontra» e del Pronto intervento sociale.

«Vengono a piccoli gruppi, tutti hanno un permesso di soggiorno temporaneo, chiedono informazioni sugli orari dei treni, su come spostarsi - spiegano alcuni volontari del Caps -, nessuno vuole restare a Bari, tutti devono raggiungere parenti e familiari che vivono altrove. Noi diamo loro un piccolo ristoro, se ne hanno bisogno, e risposte alle informazioni che ci chiedono, ma nessuno ha in progetto di restare qui».

Oltre all'impegno dell'Unità di strada, l'altra notte in stazione anche i volontari di Incontra. «Abbiamo cercato di donare loro principalmente assistenza, accoglienza ed amore - spiegano i volontari sorridendo -. Anche per loro la nostra attenzione, oltre il consueto sacchetto viveri, nella distribuzione dei kit di igiene sanitaria (mascherine, guanti e gel igienizzante). Abbiamo distribuito focaccia barese, cornetti e latte caldo.

Dobbiamo dire che tutti hanno apprezzato. Un giorno se racconteranno di Bari, magari lo faranno per la focaccia che hanno assaggiato da noi».

«Il mezzo del Pis, invece, è semplicemente per il monitoraggio dei senza fissa dimora - sottolinea la Bottalico -, poi chiaramente se qualcuno aveva bisogno di assistenza la loro presenza era un ulteriore presidio di supporto».

Intanto sul traghetto continuano le operazioni di fotosegnalamento e controllo sanitario. Gli 800 arrivati due giorni fa non sono scesi tutti in contemporanea. Tra i primi ad essere portati via i minori, in particolare 79 non accompagnati hanno già ieri lasciato la nave verso le loro destinazioni. Al momento dovrebbero essere sbarcati oltre la metà dei passeggeri. Alcuni trovati positivi al coronavirus sono ancora a bordo del «Rhapsody». Si tratta di persone che erano già state poste in isolamento e che non abbandoneranno il traghetto proprio per via della loro positività al Covid.



151717





**TOCCATA E VIA** Sbarcati dalla «Rhapsody» arrivano in stazione a piccoli gruppi. Chiedono informazioni per comprare un biglietto ed andare via. Alcuni si fermano ai camper di volontari che offrono loro un piccolo pasto e assistenza [Servizio fotografico di Luca turri]

151717